

La scelta di Cofferati a Bologna: prima di tutto la sicurezza

La città dopo gli sgomberi. Le statistiche restituiscono un tessuto urbano difficile

di Roberto Rosciani Bologna / Segue dalla prima

SICUREZZA COME WELFARE Non è un testo politologico o filosofico e neppure una raccolta del l'amato Tex Willer. È pieno di numeri e di grafici. È uno studio sociologico che viene continuamente aggiornato e che «misura» la percezione dei cittadi-

ni bolognesi sui temi delle aspettative e delle preoccupazioni sociali.

Che c'entra - direte - con le polemiche di questi giorni sugli sgomberi degli immigrati negli accampamenti di baracche lungo le rive del Reno? C'entra. Lì dentro c'è scritto che in questi ultimi tre anni a Bologna è avvenuto qualcosa di profondo ma in qualche modo non di inatteso. Allora proviamo a riassumerlo: nella ricca Bologna la crisi è arrivata prima come paura che come realtà: l'indice di

disoccupazione è fermo al 3 per cento ma il lavoro è il primo problema. L'incertezza sul futuro si manifesta così specie nei ceti deboli, tra i lavoratori dipendenti, tra gli anziani e le donne, nel ceto medio basso che ha sempre meno da consumare e che vede (grazie a Berlusconi) messo in discussione un welfare e dei servizi che qui esistono e funzionano per davvero. Oggi, ma domani chissà. E così cresce qualcosa di più radicale. L'insicurezza che si riverbera subito sul tema immigrazione: quattro anni fa se chiedevi ad un bolognese se anche i clandestini avessero diritto all'assistenza medica il 59 per cento rispondeva di sì, oggi solo il 48. E quelli pronti a dire che gli immigrati sono sporchi e puzzano è salito dal 26 al 33 per cento. E il 61 per cento sente

l'arrivo di nuovi stranieri come una «invasione».

Volete altri numeri? Eccoli: chiamati a mettere i «voti» (ad indicare la gravità) ai reati il 9 se lo meritano i pirati della strada e gli evasori fiscali, l'8 ce l'ha il lavoro nero e chi imbratta i muri, poco sotto col 6 c'è l'accattonaggio. Ma che classifica è? Animata da un rigore civile (l'evasione, il lavoro nero...) e dall'identificare come reati seri cose che reati non sono.

Intendiamoci il «libretto giallo» non è la Bibbia e neppure la «linea», è il termometro. A spiegarcelo non è solo lo staff del sindaco (Cofferati il giorno dopo lo sgombero dribbla i giornalisti avvolto da una agenda fittissima e da un po' di battute rivolte ai giornalisti), ma è anche l'autore della ricerca, il sociologo Fausto Anderlini. «Quelle paure sono reali», commenta - e in fondo sono tutte dentro la storia di Bologna. La città si trova davanti al suo vero primo stress da immigrazione, qui la crescita non è avvenuta come a Torino con l'arrivo dei meridionali, ma con migrazioni dalle campagne. Cui mezzadri e i braccianti comunisti che diventavano



Sergio Cofferati sindaco di Bologna

gli operai comunisti delle fabbriche bolognesi. E dentro quel comunismo c'era una gran voglia di ordine, di certezze. Non molto diversamente da oggi, con in più il fatto che oggi la confusione e i rischi sono più forti». Se dovessimo subito il fronte dello scontro con la Margherita offesa perché il suo vicesindaco, Adriana Scaramuzza, era stata ignorata da Cofferati nella decisione dello sgombero pur avendo la delega ai servizi sociali. Chi pensava alla crisi è smentito. «No la giunta è solida

dice il capogruppo Ds Merighi - e anche i rapporti tra i partiti di maggioranza sono buoni. E poi non è vero che qui si fanno solo gli sgomberi. Prendete il caso del Ferrhotel, lì la giunta ha costruito una soluzione seria, ha spostato gli immigrati in una struttura controllata e accoglievole a Villa Salus. Quello è il modello e anche stavolta vedrete che sarà così». Anderlini sposta il discorso e sembra guardare al prossimo fronte. «Vedrete i guai che verranno fuori per affrontare il problema di piazza Verdi e del Pra-

Rai-Tgr Milano, rimosso il caporedattore Lomaglio

È stato rimosso Lo Maglio, il capo redattore della Tgr di Milano. La guida della redazione è stata affidata "ad interim" al vice direttore Alessandro Casarin, già caporedattore a Milano dal 2003 al 2004 prima di Gianvito Lomaglio. «La decisione del direttore della Tgr Angela Buttiglione - scrive il comitato di redazione - arriva all'indomani dell'assemblea in cui la redazione di Milano aveva denunciato una situazione ormai insostenibile e al tempo stesso rivendicato la nomina di un professionista capace e idoneo ad assumere la responsabilità della Tgr di Milano in modo autorevole e duraturo». A questo punto «l'auspicio dei giornalisti di Milano è che si arrivi al più presto alla nomina del nuovo caporedattore, per riprendere un cammino di collaborazione e di organizzazione del lavoro che da quasi un anno si era interrotto. L'augurio è che, con l'impegno di tutti, Milano - conclude il Cdr - possa tornare a ricoprire il ruolo che le spetta nel panorama dell'informazione nazionale, un ruolo che negli ultimi anni - al di là delle promesse - è stato nei fatti progressivamente ridimensionato».

Occhio a Vespa. Inizia lo stillicidio pubblicitario

Il "tormentone" Vespa è iniziato ieri. Come tutti gli anni, per promuovere il libro in uscita, le agenzie - l'Ansa è particolarmente assidua, ma l'Agì cerca di calarne le orme - scelgono un brano attinente ai fatti del giorno e lo lanciano come fosse una novità. Ieri è toccato a Casini e Berlusconi su par condicio, sul proporzionale, sul caso Follini. Casini in particolare dice: «Non accetterò modifiche alla par condicio. Si può consentire a certe forme di pubblicità elettorale, ma non transigere sul fatto che chi detiene maggiori mezzi finanziari possa imperversare su tutti i mezzi promozionali». Con tutta evidenza, sono dichiarazioni e interviste «vecchie» se saranno in edicola in novembre. Ma così opportunamente «cucinate», ci scommettiamo, oggi saranno su più di un quotidiano. Quotidianamente nei prossimi giorni - che sia d'attualità l'ex Cirielli o il partito democratico - viaggeranno via etere come fossero nuovi di zecca altri saggi estratti dal libro. Trattamento riservato a pochi, a pochissimi, anzi a nessuno: eccetto Bruno Vespa. Per la cronaca, il «libro che uscirà» ha come titolo «Vincitori e vinti. Le stagioni dell'odio dalle leggi razziali a Prodi e Berlusconi». Editore Mondadori-RaiEri.

ogni settimana tutto sull'Europa

21 ottobre 2004 - 21 ottobre 2005

Europea

la newsletter della Delegazione Italiana nel Gruppo PSE

compie un anno

PSE
Gruppo Socialista al Parlamento Europeo
Delegazione Italiana

per iscriversi:
www.delegazionepse.it

DELEGAZIONE PSE - Delegazione del Parlamento Europeo presso il gruppo PSE del Parlamento europeo

DELEGAZIONE PSE - Delegazione

Home | Delegazione | Sezioni parlamentari | Costituzione europea | Newsletter

8 Settembre 2005
Newsletter della Delegazione Italiana nel Gruppo PSE - n.29 (8-14 settembre 2005)

Europea
la newsletter della Delegazione Italiana nel Gruppo PSE

8 Settembre / 14 Settembre 2005

L'EDITORIALE DI QUESTA SETTIMANA

TUTTI AL FORUM
Si è a Milano, nell'ambito delle feste Nazionali dell'Unità, la seconda edizione del Global Progressive Forum, di Luciano Vecchio

GLOBAL PROGRESSIVE FORUM
FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

accadrà al PE?
Settimana dal 12 al 18 settembre a Bruxelles

letterina
di Sergio Segni
Stanziosa garbata

trenta righe
di Maria Vincenzi
"IL TURISMO SOSTENIBILE"

FRATTINI-CLARKE: DIVERGENZE SUL TERRORISMO
Quanta flessibilità nel rispetto dei diritti fondamentali? Commissione e Consiglio illustrano due approcci che non collimano

TV IN EUROPA: SE PLURALISTA È DEMOCRATICA
Tv senza frontiere: il Parlamento insiste sulla difesa del servizio pubblico. Iniziativa di Gruber e Chiesa a nome dell'Unione

TESSILE: TUTTO BENE FINO A CHE FINISCE BENE
Dopo l'accordo di Pechino, anche il Parlamento appoggia un rapporto sul futuro del settore. Zingaretti: difendere i marchi

STANILIA A LAMPEDUSA: SBARCANO I PARLAMENTARI
Missione il 15-16 settembre. Ong protestano sulla proposta Fratini. Intanto Monti fa sapere: l'allargamento non provoca invasioni

NO NATIONALISMO, NO TERRORISMO
Il contrastato ritiro da Gaza e le riforme di Abu Mazen evocate nel nuovo dibattito al PE. L'intervento di Pasquaina Napoletano